

La ministra Locatelli: Brescia per i disabili è territorio d'eccellenza

SALÒ

■ «La vacanza deve essere un diritto di tutti. Anche chi ha una disabilità deve poter andare in villeggiatura e visitare un territorio bello come quello di Salò». Parole della ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli, che ieri, nel suo tour bresciano, ha fatto tappa anche a Villa Araldi, residenza affacciata sul golfo di Salò attrezzata per ospitare i soggiorni climatici delle persone con disabilità seguite dall'Associazione italiana assistenze spastici (Aias) di Brescia.

Fresca di restauro, la struttura deriva da un lascito effettuato nel 1978 dai coniugi salodiani Cesira e Vincenzo Araldi, che donarono la loro casa ad Aias. Con affaccio a lago, in posizione invidiabile, la villa dispone di spazi adatti all'accoglienza di cinque persone con disabilità, insieme alle rispettive famiglie. Durante la stagione estiva accoglie i soci Aias Brescia - soprattutto i pazienti più gravi, che non possono allontanarsi troppo da casa e dalle strutture sanitarie che li seguono - offrendo loro l'opportunità di godere di quel diritto alla vacanza ricordato dalla ministra.

Accolta dal presidente di Aias Brescia, Michele De Tavnatti, dal prefetto Andrea Polichetti, dal sindaco Francesco



Con un'ospite. La ministra Locatelli

Cagnini e da altre autorità, la ministra ha definito Villa Araldi una «struttura d'eccellenza» e ha ricordato «quanto sia importante, anche per le persone con disabilità, il tempo ricreativo». «A livello nazionale, regionale e locale, come accade a Salò - ha aggiunto Alessandra Locatelli - Aias dimostra una grande competenza soprattutto nell'approccio alla cura, alla riabilitazione e in altre aree della vita quotidiana delle persone con disabilità e delle loro famiglie».

Affrontando il tema della riforma sulla disabilità, la ministra ha infine sottolineato come «Brescia sia uno dei territori più preparati per affrontare la riforma e il nuovo strumento del progetto di vita» e si è detta convinta che il nostro territorio «potrà diventare un modello per altre realtà e altre province».

SIMONE BOTTURA

